



Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO PER LE PARI OPPORTUNITÀ IL CAPO DEL DIPARTIMENTO

VISTA la legge 23 agosto 1988, n. 400 recante la Disciplina dell'attività di Governo e ordinamento della Presidenza del Consiglio dei ministri;

VISTO il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 303, recante “*Ordinamento della Presidenza del Consiglio dei ministri*”, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59 e successive modificazioni;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 22 novembre 2010 concernente la disciplina dell'autonomia finanziaria e contabile della Presidenza del Consiglio dei ministri e successive modificazioni e integrazioni;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 1 ottobre 2012, recante “*Ordinamento delle strutture generali della Presidenza del Consiglio dei Ministri*” ed, in particolare, l'articolo 16, comma 1, che stabilisce che il Dipartimento per le pari opportunità è la struttura di supporto che opera nell'area funzionale inerente alla promozione ed al coordinamento delle politiche dei diritti della persona, delle pari opportunità e della parità di trattamento e di rimozione di ogni forma e causa di discriminazione, di prevenzione e contrasto della violenza sessuale e di genere e degli atti persecutori, della tratta e dello sfruttamento degli esseri umani, nonché delle mutilazioni genitali femminili e delle pratiche dannose;

VISTO il decreto del Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri con delega alle pari opportunità dell'8 aprile 2019 concernente la riorganizzazione del Dipartimento per le pari opportunità, con efficacia a decorrere dall'8 maggio 2019;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 22 marzo 2021, registrato dalla Corte dei conti in data 7 aprile 2021 al n. 731, che conferisce alla dott.ssa Paola Paduano, dirigente di prima fascia, consigliere del ruolo della Presidenza del Consiglio dei ministri, l'incarico di Capo del Dipartimento per le pari opportunità e contestualmente la titolarità del Centro di Responsabilità 8 “Pari Opportunità” del bilancio di previsione della Presidenza del Consiglio dei ministri;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 20 dicembre 2021 recante “Approvazione del bilancio di previsione della Presidenza del Consiglio dei ministri, per l'anno finanziario 2022 e per il triennio 2022-2024”;

VISTA la legge 30 dicembre 2021, n. 234, recante “Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2022 e bilancio pluriennale per il triennio 2022-2024”;

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241 recante “*Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi*” e, in particolare, l'art 12 della



Presidenza del Consiglio dei Ministri

citata legge n. 241 secondo il quale *“la concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari e l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati sono subordinate alla predeterminazione da parte delle amministrazioni procedenti, nelle forme previste dai rispettivi ordinamenti, dei criteri e delle modalità cui le amministrazioni stesse devono attenersi”*;

VISTO l'art. 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136, recante Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia, in tema di tracciabilità dei flussi finanziari;

VISTA la legge 6 novembre 2012, n. 190, recante Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione;

VISTO il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, recante il riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni;

VISTO l'articolo 19, comma 3, del decreto-legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2006, n. 248, il quale istituisce presso la Presidenza del Consiglio dei ministri un fondo denominato *“Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità”* al fine di promuovere le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità”;

VISTA la Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta alla violenza contro le donne e la violenza domestica, cosiddetta *“Convenzione di Istanbul”*, ratificata dall'Italia con legge 27 giugno 2013, n.77;

VISTO il decreto-legge 14 agosto 2013, n. 93, convertito con modificazioni nella legge 15 ottobre 2013, n. 119, recante *“Disposizioni urgenti in materia di sicurezza e per il contrasto della violenza di genere nonché in tema di protezione civile e di commissariamento delle province”*;

VISTA l'Intesa del 27 novembre 2014, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo e le Regioni, le Province autonome di Trento e di Bolzano e le Autonomie locali, relativa ai requisiti minimi dei centri antiviolenza e delle case-rifugio, prevista dall'articolo 3, comma 4, del D.P.C.M. del 24 luglio 2014;

VISTO il *“Piano strategico nazionale sulla violenza maschile contro le donne 2021-2023”*, presentato in Consiglio dei ministri il 18 novembre 2021, previa acquisizione del parere positivo della Conferenza Unificata in data 3 novembre 2021;

CONSIDERATO che il suddetto Piano Strategico Nazionale sulla violenza maschile contro le donne 2021-2023 intende consolidare e rilanciare l'azione delle istituzioni volta a prevenire e contrastare la violenza maschile sulle donne e ad assicurare un'adequata protezione delle vittime, in linea con quanto previsto dalla Convenzione di Istanbul.

CONSIDERATO altresì che per la definizione degli interventi in materia di politiche di contrasto alla violenza maschile contro le donne in continuità con il precedente Piano strategico 2017-2020, il suddetto Piano si articola in Assi secondo le linee indicate dalla Convenzione di Istanbul:



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Prevenzione, Protezione e Sostegno, Perseguire e Punire, Promozione e sostegno e che a ciascun Asse sono associate specifiche Priorità, che affrontano le dimensioni più significative della violenza maschile sulle donne;

CONSIDERATO che l'Asse Prevenzione prevede un insieme di misure di carattere educativo, destinate prevalentemente ad un target giovanile, volte al superamento degli stereotipi di genere, alla promozione della cultura del rispetto e alla stigmatizzazione della violenza di genere;

CONSIDERATO che l'Asse Protezione e sostegno prevede l'integrazione degli interventi previsti nei percorsi di sostegno e di reinserimento, sia per la fase di emergenza sia nel favorire l'inserimento lavorativo, abitativo e l'empowerment nel percorso di uscita dalla violenza; il monitoraggio e miglioramento dell'efficacia dei "Percorsi rivolti alle donne che subiscono violenza"; il potenziamento del numero di pubblica utilità 1522, anche mediante l'implementazione della collaborazione tra 1522, CAV, Case Rifugio, reti territoriali, forze dell'ordine e sistema giudiziario; la protezione, tutela e sostegno psicosociale delle/dei minori vittime di violenza assistita; l'implementazione di soluzioni operative per garantire la parità di accesso ai servizi di prevenzione, sostegno e reinserimento per le donne vittime di violenza;

RAVVISATA, quindi, la necessità di potenziare le azioni già intraprese a livello nazionale e territoriale in materia di prevenzione e contrasto della violenza di genere, mediante azioni di promozione della cultura della parità di genere tra donne e uomini e azioni di rafforzamento delle reti operative territoriali antiviolenza che forniscono sostegno ed assistenza alle donne vittime di violenza e ai loro figli;

RITENUTO di procedere, mediante un Avviso pubblico, alla selezione e al finanziamento di progetti che da un lato propongano modalità efficaci ed innovative per promuovere il cambiamento culturale ed affermare i valori delle pari opportunità e del superamento degli stereotipi alla base della violenza e, dall'altro di progetti tesi a rafforzare le reti operative territoriali antiviolenza, con il più ampio coinvolgimento di tutti gli *stakeholders* pubblici e del privato sociale che operano sul territorio, al fine di garantire il rispetto degli obblighi previsti dalla Convenzione di Istanbul e delle priorità del "Piano Strategico Nazionale sulla violenza maschile contro le donne 2021-2023";

VISTO l'appunto del 3 febbraio 2022 indirizzato alla Ministra per le pari opportunità e la famiglia e da questa debitamente assentito, con il quale, nelle more dell'adozione della Direttiva annuale per l'azione amministrativa e la gestione del 2022, si propone la pubblicazione del suddetto Avviso, utilizzando a tal fine le risorse finanziarie disponibili sul Cap. 496 del bilancio della Presidenza del Consiglio dei ministri – Centro di Responsabilità n. 8 - Dipartimento pari opportunità per l'esercizio finanziario 2022, per un importo massimo di 5 milioni di euro;

CONSIDERATA la disponibilità del capitolo di spesa 496 - Centro di Responsabilità n. 8 del bilancio di previsione della Presidenza del Consiglio dei ministri per l'esercizio finanziario 2022

DECRETA



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Articolo 1

1. Di approvare l'Avviso pubblico per il finanziamento di progetti di informazione e sensibilizzazione rivolti alla prevenzione della violenza maschile contro le donne e per la promozione di buone pratiche nelle azioni di presa in carico integrata da parte delle reti operative territoriali antiviolenza delle donne vittime di violenza maschile, che, allegato al presente decreto, ne costituisce parte integrante e sostanziale.
2. Di nominare, ai sensi dell'art. 5 della legge n. 241/1990, la dott.ssa Gaia Bariletti, in servizio presso il Dipartimento per le pari opportunità, quale Responsabile del procedimento.
3. Di pubblicare l'Avviso sopracitato sul sito istituzionale del Dipartimento per le pari opportunità <http://www.pariopportunita.gov.it/> alla sezione "Avvisi e Bandi" e nella Sezione pubblicità legale del sito istituzionale della Presidenza del Consiglio dei ministri www.governo.it.

Articolo 2

1. Le risorse necessarie alla realizzazione degli interventi previsti dall'Avviso approvato, pari ad euro 5.000.000,00 (cinquemilioni/00), sono individuate nell'ambito del Capitolo 496 - Centro di Responsabilità n. 8 - del bilancio della Presidenza del Consiglio dei ministri per l'esercizio finanziario 2022.
2. Le risorse disponibili per il finanziamento dei progetti sono così ripartite:
 - a) Linea di intervento A: Progetti per la programmazione e realizzazione di azioni di sensibilizzazione e comunicazione, nonché di interventi educativi, tesi alla prevenzione del fenomeno della violenza di genere attraverso il contrasto degli stereotipi di genere, la promozione di una cultura del rispetto tra uomo e donna, la stigmatizzazione della violenza di genere con particolare riferimento ai modelli sociali: euro 2.000.000,00 (duemilioni/00);
 - b) Linea di intervento B: Progetti per potenziare le reti operative territoriali antiviolenza nelle attività di presa in carico integrata delle donne vittime di violenza maschile e dei loro figli minori, al fine di promuovere l'adozione di procedure standardizzate, tali da essere prese come riferimento e riprodotte come buone pratiche a livello nazionale, al fine di colmare i divari territoriali: euro 3.000.000,00 (tremilioni/00).
3. Il presente decreto è trasmesso ai competenti organi di controllo per i successivi adempimenti di competenza.

Roma, 4 febbraio 2022

Cons. Paola Paduano